



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO



Guida per un
futuro sereno
per aspiranti imprenditrici



... può essere condivisa
anche con
giovani imprenditori!

INDICE:

**Vivi oggi
pensando al tuo domani!**

1
Gestione economica

PAGINA 5

2
Finanziamenti

PAGINA 11

3
Investimenti

PAGINA 21

4
Previdenza

PAGINA 27

5
Info

PAGINA 35

Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici

La gestione del denaro bisogna impararla, ma come? I temi dell'amministrazione, del risparmio, dell'investimento e della previdenza per il futuro riguardano tutti noi, specialmente quelli che intendono avviare o gestire un'impresa. Prima o poi, ognuno di noi dovrà prendere delle decisioni per il proprio futuro finanziario e pensionistico. La pubblicazione "Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici" si rivolge in particolare alle imprenditrici, ma anche agli studenti e alle studentesse, e mira a risvegliare il loro interesse per la finanza e a colmare eventuali lacune nelle loro conoscenze.

Gestire il denaro richiede fiducia in se stessi - e questa fiducia è costruita sulla conoscenza. Dai dati di alcuni sondaggi effettuati si evince una notevole lacuna nelle nozioni fondamentali di carattere finanziario e proprio tali informazioni base risultano essere indispensabili, ad esempio per avviare e gestire un'attività imprenditoriale. Perciò è necessario che la popolazione, ed

in particolare le donne, recuperino terreno in questo ambito.

La pubblicazione "Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici" affronta vari aspetti della vita quotidiana imprenditoriale in modo chiaro. Il capitolo "Gestione economica" è dedicato ad esempio alla gestione aziendale e spiega cos'è un business plan, in cosa consiste un bilancio annuale e cosa si

può intendere con il termine "liquidità".

La sezione "Finanziamenti" riguarda il reperimento dei capitali necessari per l'attività economica. I lettori e le lettrici imparano la differenza tra capitale proprio e capitale di debito e tra le forme di finanziamento, anche con strumenti alternativi, che un'azienda può scegliere. Tutti hanno sentito parlare di "startup", "business angels" o "venture capital". La guida descrive cosa c'è dietro questi termini in modo semplice e comprensibile.

"Investimenti" è invece il capitolo che spiega come impiegare i propri soldi in maniera redditizia con l'intenzione di ottenere un profitto. Il terzo capitolo del manuale rivela dunque cosa bisogna prendere in considerazione, qual è il triangolo magico dell'investimento tra liquidità, rendimento e sicurezza e quali sono le diverse classi di attività.

Pensare sin da subito al proprio domani è quanto raccomandiamo soprattutto, ma non soltanto, alle giovani imprenditrici. L'ultimo tema, "Previdenza", sensibilizza sulla necessità di pensare a una pensione per il futuro e mette in evidenza i vantaggi offerti dai fondi pensione.

Stando ai dati di una ricerca Istat, nel 2019 il reddito medio delle donne si aggira intorno al 59,6% rispetto a quello degli uomini e le pensioni delle donne italiane sono inferiori del 36% rispetto a quelle degli uomini.

Numerosi studi mostrano che l'Italia ha ancora molto da fare per sensibilizzare le donne verso le tematiche riguardanti

l'educazione finanziaria e questo nonostante si trovi tra i Paesi più industrializzati con un buon livello d'istruzione. Secondo una ricerca di Episteme del 2020, il 37% delle donne in Italia non ha un proprio conto corrente e il tasso di disoccupazione femminile risulta particolarmente elevato.

Completano la pubblicazione un glossario con le definizioni più importanti e alcune pagine che raccolgono riferimenti e recapiti utili.

La pubblicazione di questa guida nasce da un'idea originale del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Bolzano, realizzata in collaborazione con Euregio Plus SGR S.p.A. e Pensplan Centrum. Il progetto editoriale originario ci è stato gentilmente messo a disposizione, per poterlo adattare alla realtà imprenditoriale trentina e così creare un agile strumento di conoscenza gestionale e finanziaria a supporto delle aspiranti imprenditrici attive sul territorio della provincia di Trento.

Vi auguriamo una lettura piacevole e proficua, fedele al motto: vivi oggi, pensa a domani!

Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Trento

Gestione economica

**Per una miglior gestione
della tua attività,
ti consigliamo
come acquisire maggior abilità!**



Chi ha un'impresa e vuole rimanere competitivo a lungo termine deve superare diverse sfide.

Tra queste sono comprese una buona conoscenza del mercato e un marketing di successo, ma anche la strutturazione dei prezzi, la commercializzazione dei propri prodotti e l'acquisizione di nuovi clienti. È altresì importante instaurare un buon rapporto commerciale con i propri fornitori, clienti e partner.

Allo stesso modo, è decisiva un'accurata pianificazione delle finanze con il coinvolgimento di interlocutori competenti.

Inoltre, chi intende avviare un'impresa deve imparare a scegliere il finanziatore/la finanziatrice a cui rivolgersi, come affrontare un colloquio con la banca, scegliere accuratamente il/la commercialista che faccia al caso suo e che l'aiuti a scegliere la forma giuridica migliore per esercitare l'attività d'impresa (impresa individuale, oppure società di persone o di capitali); deve inoltre essere informato/a sulle molteplici spese da dover sostenere – anche per imposte e contributi – e sulle loro scadenze ed essere consapevole dell'ammontare di capitale necessario per avviare un'attività e di quello che potrebbe servire in un secondo momento.

È anche fondamentale assicurare se stesse e la propria attività. Accanto alle assicurazioni obbligatorie esistono altre coperture utili: le polizze infortuni, malattia, Long Term Care, responsabilità civile verso terzi e R.C.O., le polizze a tutela dei beni propri dell'impresa

(es. incendio, furto, guasti macchine), ecc. Ogni polizza deve essere personalizzata in considerazione delle caratteristiche del rischio da assicurare e tenendo conto che la previsione di franchigie e/o scoperti può far diminuire in modo considerevole il premio dovuto dal contraente.

Non c'è nulla di più dispendioso di un'assicurazione che non serve ma, allo stesso tempo, nulla è più costoso che non avere un'assicurazione quando se ne ha bisogno. Sia i commercialisti, che gli agenti di assicurazione, che i consulenti bancari possono essere persone di fiducia: sono alleati importanti sia nella fase iniziale di un'attività imprenditoriale, quanto nei momenti di maggiore difficoltà. Per tale motivo si rende indispensabile incontrarsi regolarmente con questi esperti ed esperte per mantenere sotto controllo la situazione della propria azienda e prevenire i rischi.

Senza dimenticare che tra questi vi sono anche quelli legati all'eventuale crisi o insolvenza, che è necessario affrontare con la massima tempestività per ridurne gli effetti.

La gestione aziendale

La gestione aziendale normalmente persegue l'obiettivo di conseguire un profitto per il capitale investito. Chi dirige l'azienda organizza

le risorse umane e i mezzi materiali disponibili proprio in quest'ottica.

Per ottenere un successo duraturo bisogna pensare in modo "sostenibile" e prestare sempre attenzione alle condizioni e normative quadro (corporate governance). L'approccio teso alla profittabilità, ovvero alla massimizzazione dello "shareholder value", è diffuso soprattutto tra le aziende private, mentre le organizzazioni non profit seguono più un orientamento sociale o ecologico.

Per una gestione aziendale di successo è indispensabile avere sotto controllo la situazione finanziaria della propria impresa. Chi intende gestire una propria attività dovrebbe conoscere i seguenti strumenti e discuterne periodicamente con il/la commercialista e il/ la consulente finanziario/a:

BUSINESS PLAN

Per la creazione di un'impresa, ma anche in occasione dell'avvio di un nuovo progetto, è assolutamente consigliabile, se non indispensabile, redigere un business plan. Si tratta di un programma in cui si tiene conto di tutti i fattori determinanti per il successo del proprio progetto. Una pianificazione accurata permette di tenere sotto controllo la fattibilità e la profittabilità di un'idea commerciale, nonché di avere una previsione di capitale ben fondata.

Un business plan è composto di una parte numerica, in cui si presenta la pianificazione finanziaria e si fanno dichiarazioni sul

fabbisogno di capitale e sulle alternative di finanziamento, e di una parte descrittiva. Quest'ultima prevede una breve descrizione qualitativa con informazioni sul progetto, sugli obiettivi imprenditoriali, sulle strategie delineate e sulle misure e condizioni quadro. Di seguito vengono descritti i prodotti e servizi proposti, si presenta il management, vengono analizzati il mercato e la concorrenza, vengono fatte previsioni sul marketing e sulla distribuzione, si delineano il personale necessario e la struttura organizzativa, vengono descritte le fasi fondamentali di realizzazione e si discutono le opportunità e i rischi.

▷ Il business plan svolge diverse funzioni:

- evidenzia la fattibilità del progetto;

- consente di attrarre potenziali partner e di accedere a finanziamenti tramite banche o altri fornitori di capitale;

- permette di pianificare, ma anche di controllare lo sviluppo del progetto aziendale a posteriori, confrontando la situazione reale rispetto a quella programmata;

- costituisce la base per l'ottenimento di contributi pubblici e per la partecipazione a bandi di finanziamento.

▷ La forma scritta costringe a riflessioni accurate.

▷ È una linea guida che definisce obiettivi ben precisi e permette il loro monitoraggio.

▷ Un progetto aziendale chiaro rafforza la propria posizione nelle trattative con i partner e con le controparti, ad esempio con i fornitori.

BILANCIO D'ESERCIZIO

La predisposizione del bilancio d'esercizio rappresenta l'obiettivo principale della contabilità aziendale. Il bilancio d'esercizio viene stilato con riferimento alla data del 31.12 di ogni anno o, per le società, alla diversa data prevista dallo statuto. Il bilancio si compone essenzialmente dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa. Lo stato patrimoniale evidenzia le attività possedute dall'azienda, le passività (debiti) e il patrimonio netto. La sezione

delle passività mostra da dove provengono le risorse finanziarie utilizzate dall'azienda (Fonti), mentre il lato delle attività evidenzia il tipo di investimenti effettuati alla data di riferimento (Impieghi). Per quanto riguarda l'attivo, nelle immobilizzazioni sono inclusi, per esempio, terreni, macchinari o veicoli. Questi beni sono destinati a essere impiegati nell'attività aziendale per un lungo periodo. L'attivo circolante comprende attività che rimangono nell'azienda solo temporaneamente (per esempio crediti, materie prime e scorte).

Il conto economico evidenzia i ricavi che l'azienda è stata in grado di produrre in un esercizio (normalmente l'anno solare) ed i costi che ha dovuto sopportare per produrli.

La struttura del conto economico deve essere chiara e comprensibile, in modo da

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	PASSIVO
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	A Patrimonio netto Capitale Riserve di capitale Riserve di utili Utile (perdita) riportato/a a nuovo Utile (perdita) dell'esercizio
B Immobilizzazioni Immobilizzazioni immateriali Immobilizzazioni materiali Immobilizzazioni finanziarie	
C Attivo circolante Rimanenze Crediti Titoli Denaro e altri valori di cassa Depositi bancari	B Fondi, rischi e oneri
D Ratei e risconti attivi	C TFR
TOTALE ATTIVO	D Debiti
	E Ratei e risconti passivi
	TOTALE PASSIVO

fornire un quadro immediato della situazione economica di un'impresa. Lo stesso vale anche per lo stato patrimoniale. Ciò è importante in quanto il bilancio si rivolge, oltre che all'imprenditore, anche a soggetti esterni e principalmente a finanziatori e fornitori, ma anche a clienti, ai quali deve essere sottoposta una fotografia corretta e comprensibile della situazione nella quale l'azienda si trova.

La nota integrativa illustra i criteri di formazione ed i contenuti essenziali dello stato patrimoniale e del conto economico.

Non si è automaticamente soggetti all'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio, ma la sua predisposizione è altamente consigliata e presuppone che la contabilità sia gestita in modo ordinario e non semplificato. Questo comporta un maggior costo per la

tenuta, che tuttavia rappresenta un investimento per la maggior capacità di controllo della situazione aziendale che consente.

CONTO ECONOMICO

DARE	VERE
Costi per acquisti di beni (materie prime e merci)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Costi per acquisti servizi (energia, spese pubblicità, consulenze, provvigioni, ecc.)	Contributi
Costi per locazioni e leasing	Proventi straordinari
Ammortamenti	Interessi attivi
Interessi passivi	
Costi straordinari	
Imposte	
UTILE/(PERDITA)	TOTALE



LIQUIDITÀ E CASH FLOW

Un'azienda si definisce "liquida" se dispone di mezzi sufficienti per soddisfare gli obblighi di pagamento. I depositi bancari e i contanti sono considerati patrimonio liquido, che può essere usato con facilità per pagare le proprie passività. Per una corretta gestione, la liquidità deve essere attentamente pianificata. È necessario verificare a priori che i depositi bancari disponibili e la liquidità che arriverà dall'incasso delle fatture nei mesi a venire sia sufficiente a pagare i debiti verso dipendenti, fornitori, verso l'Erario e verso i finanziatori. Per prudenza è necessario disporre sempre di un cuscinetto finanziario, cioè di disponibilità in eccesso, utile nel caso sorgessero situazioni finanziariamente difficili, come ad esempio in caso di spese inaspettate o di mancato pagamento da parte di un cliente. Se la liquidità di un'azienda non è garantita in modo duraturo e non è possibile ripristinarla a breve, si arriva all'insolvenza.

I partner dell'azienda, come ad esempio le banche che concedono un finanziamento o i fornitori di beni o servizi, prestano attenzione alla situazione di liquidità di un'impresa. Solo se questa viene ritenuta sufficiente essi concedono credito all'impresa: i fornitori, concedendo il pagamento dilazionato delle fatture; le banche aprendo linee di credito associate a un conto corrente, oppure in forma di anticipazione su fatture o contratti.

SOSTEGNO A GRAVIDANZE E MATERNITÀ

Tra le sfide che l'imprenditrice deve affrontare c'è anche quella di conciliare l'attività con la maternità.

La Provincia autonoma di Trento, tramite Agenzia del Lavoro, sostiene lavoratrici autonome e libere professioniste, prevedendo che possano farsi temporaneamente sostituire nella propria attività lavorativa da una persona, per motivi legati a gravidanza, maternità e alla crescita dei figli. La sostituzione può avvenire per un massimo di 18 mesi. Le richiedenti devono essere iscritte da almeno sei mesi a un'assicurazione obbligatoria ai fini previdenziali e assistenziali e devono essere in gravidanza, oppure avere dei figli conviventi di età inferiore ai 12 anni. La persona adatta per la sostituzione può essere individuata tra i nominativi inseriti in un apposito registro provinciale, può essere iscritta ad un Ordine o Collegio professionale o possedere un titolo formale che abiliti all'esercizio dell'attività in forma di lavoro autonomo, oppure possedere almeno tre anni di lavoro continuativo in qualsiasi settore economico di attività.

Agenzia del Lavoro concede un contributo fino a 20.000 euro per coprire il costo di sostituzione, che può arrivare a 25.000 euro se il/la sostituto/a è iscritto/a al Nuovo Registro provinciale Co-manager.

Il **contributo** può essere concesso una sola volta per ogni figlio.

Finanziamenti



**Se hai una buona idea
da realizzare,
i finanziamenti adatti
devi trovare.**

Con un finanziamento tempestivo vengono costantemente garantiti all'impresa capitali sufficienti per le proprie attività economiche.

Il finanziamento delle attività aziendali può avvenire con fondi propri o altrui. Si distingue quindi in capitale proprio o di terzi.

CAPITALE PROPRIO: quando l'imprenditore o i soci (nel caso di società) concedono all'impresa denaro senza limiti e vincoli d'utilizzo a fronte della proprietà dell'azienda o in cambio dei diritti di partecipazione alla società. Costituiscono capitale proprio anche gli utili conseguiti dall'impresa e non distribuiti: anche questi restano infatti a disposizione dell'impresa per finanziare l'attività. Dal momento che gli utili non distribuiti provengono dall'attività aziendale, vengono comunemente definiti con il termine di autofinanziamento.

Il capitale proprio, a differenza di quello di terzi, non è soggetto a obblighi di restituzione. Per questo motivo esso rappresenta un importante fattore di stabilità e di forza finanziaria per un'impresa.

Le banche e altri fornitori di credito verificano la quota di capitale proprio di un'impresa nel corso dell'analisi della sua solvibilità. Essa è calcolata come rapporto tra il capitale proprio e il totale del passivo di bilancio. Più è elevata, maggiore è la solidità dell'impresa.

CAPITALE DI TERZI: mezzi finanziari diversi dal capitale proprio, che provengono da finanziatori. Si tratta di fornitori (credito commerciale), di istituti di credito, ma anche dell'imprenditore o di soci che abbiano versato importi con obbligo di restituzione e, a volte, anche dei propri dipendenti.

Il capitale di terzi diverso dal credito commerciale è acquisito nelle forme classiche, messe a disposizione dalle banche, oppure da fonti di finanziamento alternative.

Che cos'è un finanziamento?

Chi accende un finanziamento prende in prestito del denaro da un'altra persona. Può essere un privato, come un parente o un investitore. Nella maggior parte dei casi l'accensione di un finanziamento avviene presso una banca, attraverso la sottoscrizione di un contratto di finanziamento che ne disciplina le condizioni, dall'erogazione del credito fino alla sua estinzione. Tra queste ci sono: l'ammontare del finanziamento, la durata, il tasso di interesse, l'ammontare delle rate di rimborso, le commissioni bancarie, le garanzie sul prestito e le condizioni per un'estinzione anticipata.

L'ammontare degli interessi e delle rate di rimborso è di particolare importanza. Chi accende un finanziamento deve essere in grado di pagare le rate senza però far mancare le necessarie risorse finanziarie all'azienda o a se stesso per le proprie esigenze di vita. L'entità degli interessi è la principale componente di costo del credito e incide sull'ammontare delle rate di restituzione. Il tasso di interesse applicato dipende dalla durata concordata, dall'ammontare del finanziamento e dalla solvibilità di chi lo accende. Prima di concedere il finanziamento, le banche verificano la solvibilità del beneficiario.

I tassi **Euribor** sono generalmente utilizzati come riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse applicati dalle banche sui finanziamenti. Per questo motivo lo sviluppo dei tassi Euribor non viene seguito con

attenzione solo dai tecnici, ma anche dai privati. **Euribor (Euro Interbank Offered Rate)** indica i tassi d'interesse medi ai quali le banche europee si concedono a vicenda prestiti in euro.

I consorzi di garanzia, come **Confidi Trentino Imprese**, facilitano l'accesso al credito, perché rilasciano garanzie a favore delle piccole e medie imprese a fronte dell'accensione di un finanziamento bancario.

Rientrano tra le forme “classiche” di finanziamento:

- ▷ lo scoperto di conto corrente;
- ▷ le anticipazioni;
- ▷ il mutuo ipotecario e chirografario ;
- ▷ il leasing.

SCOPERTO DI CONTO CORRENTE

Lo scoperto di conto corrente, detto anche fido, è una particolare forma di finanziamento che la banca concede su richiesta del cliente. Possono ricorrere a un fido in conto corrente sia i clienti privati che le imprese. In pratica, la banca mette a disposizione un determinato importo al titolare del conto corrente, quindi una linea di credito, che

può essere utilizzata, in parte o per intero, quando sul conto non vi siano disponibilità liquide, per compiere operazioni come bonifici o prelievi. Lo scoperto può essere concesso per un periodo di tempo predefinito o illimitato. Nel primo caso la banca si impegna a mettere a disposizione del cliente un importo precedentemente stabilito per il tempo concordato ed essa può recedere dal contratto soltanto per giusta causa, concedendo al cliente un minimo di 15 giorni per estinguere il debito. Nel secondo caso la somma viene messa a disposizione per un periodo di tempo illimitato e le parti possono recedere con un preavviso di 15 giorni, a meno che il contratto non preveda altre condizioni.

Lo scoperto di conto corrente bancario può essere uno strumento molto utile perché, grazie alla somma messa a disposizione della banca, si evita di finire "in rosso", soprattutto quando ci sono delle spese impreviste senza che si disponga momentaneamente della liquidità necessaria ad affrontarle.

ANTICIPAZIONI

Con l'anticipazione su fatture la banca mette a disposizione dell'impresa un importo pari ad una quota percentuale, normalmente circa l'80%, dell'importo del credito da questa vantato nei confronti di un cliente e portato da una fattura avente una scadenza futura.

L'impresa cede alla banca il credito risultante dalla fattura e riceve in cambio liquidità

immediata. La banca rientrerà del credito concesso nel momento in cui il cliente pagherà la fattura. La cessione normalmente avviene pro solvendo, cioè senza trasferire alla banca il rischio di mancata solvibilità del cliente. Se questi non pagherà, quindi, l'impresa sarà tenuta a rimborsare la banca dell'anticipo ricevuto.

Sul finanziamento ricevuto è necessario corrispondere gli interessi, ma si tratta comunque di una soluzione vantaggiosa per l'impresa, soprattutto quando questa si trova a dover pagare i propri fornitori a scadenze più brevi rispetto a quelle praticate ai clienti.

MUTUO IPOTECARIO E CHIROGRAFARIO

"**Mutuo**" è la definizione giuridica del rapporto contrattuale con cui la banca mette a disposizione del richiedente una somma di denaro per un certo periodo di tempo dietro pagamento di interessi. Al termine della durata del contratto la somma di denaro prestata deve essere restituita.

Le parti contraenti di un **contratto di mutuo** sono il/la mutuante, che presta il denaro, e il/la **mutuatario/a**, che entro una certa scadenza ripaga a titolo oneroso la somma o la cosa prestata.

Il **mutuo** è **ipotecario** quando la restituzione del prestito è garantita da un'ipoteca che il richiedente o un terzo concede su un bene immobile. Il mutuo ipotecario è normalmente a medio o lungo termine,

con una durata che può andare dai 5 ai 30 anni. Normalmente, il cliente riceve l'intera somma e la ripaga a rate fisse o variabili. Il mutuo privo di garanzia ipotecaria è definito **chirografario**. Il mutuo può essere concesso da una banca o da altri enti finanziari, che vengono solitamente definiti intermediari. Se il mutuo è ipotecario e l'impresa non è in grado di rimborsarlo, l'ente finanziario può ottenere che l'immobile sia venduto e che il ricavato della vendita sia utilizzato per estinguere il debito.

LEASING

Il leasing è una forma di finanziamento con cui si ottiene la fruizione di un bene, che è acquistato dalla società di leasing con cui si stipula il contratto. La società di leasing acquista il bene direttamente dal fornitore e svolge dunque un ruolo di "intermediario". È tuttavia il cliente a scegliere il bene da acquistare, come un'auto, un macchinario o un edificio, e il fornitore presso il quale acquistarlo, il prezzo e le condizioni di pagamento. La società di leasing finanzia l'intero importo per l'acquisto del bene scelto, IVA inclusa, e in cambio richiede il pagamento di un canone periodico prestabilito. Normalmente il canone è fisso, ad eccezione del primo, che spesso è più alto degli altri (in tal caso si chiama maxicanone). In questo modo il cliente può fruire immediatamente del bene, ma ne diventa proprietario soltanto dopo il pagamento di tutte le rate, esercitando il riscatto a scadenza. Anche se il leasing ha costi maggiori rispetto alle nor-

mali forme di finanziamento, esso presenta alcuni vantaggi.

Il leasing:

-
- ▷ permette di ammortizzare l'investimento in un periodo relativamente breve rispetto ad altre forme di finanziamento ed il costo sostenuto può essere dedotto fiscalmente;
-
- ▷ copre tutti i costi dell'investimento, inclusa l'IVA;
-
- ▷ offre la possibilità di avere maggiori sconti sul prezzo d'acquisto, nonché permette di usufruire di agevolazioni di carattere locale, nazionale ed europeo;
-
- ▷ offre servizi aggiuntivi, assicurazione e consulenza tecnica.
-

Finanziamenti alternativi per le aziende

La strutturazione di un'impresa e l'avvio di un'attività comportano sempre un investimento economico di un certo rilievo. Se non disponi dell'intero capitale iniziale previsto dal tuo progetto vi sono diversi canali per ottenere risorse finanziarie a supporto della tua attività.

Oltre alla possibilità di poter attingere al credito bancario, negli anni si sono affermati ulteriori strumenti specifici, modulari alle varie esigenze del mercato dell'imprenditoria, che offrono un supporto non solo di tipo economico ma anche consulenziale.

Per le nuove imprese, le cosiddette **"Start-up"**, un primo supporto è dato dall'accompagnamento da parte di un incubatore e il sostegno finanziario da parte di **Business Angels**, da **piattaforme di crowdfunding** oppure da fondi di **venture capital**. Per le aziende già operative vi sono forme di finanziamento alternativo rappresentate da **Minibond (prestiti obbligazionari)**, dal **direct lending**, nonché l'apporto di capitali da parte di investitori terzi quali i **fondi di private equity**.

In Trentino possiamo contare su diverse realtà a supporto, grazie alla presenza di enti ed istituzioni quali la Camera di commercio di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A ed Euregio Plus SGR S.p.A.

COME SI FINANZIA UNA "START-UP"?

Le possibilità di finanziamento per una Start-up sono diverse e si differenziano in base alle varie fasi di vita, che sono:

-
- ▷ **Pre-seed (fase di studio) e Seed (fase di progettazione):** si analizza e si valuta l'idea, quindi si definisce il prodotto, il piano aziendale e l'analisi di mercato; in queste fasi si ricorre tendenzialmente ai contributi a fondo perduto offerti da enti pubblici e/o privati, ai propri risparmi, a piattaforme di crowdfunding nonché al sostegno di Business Angels che entrano in società con la fondatrice della Start-up.

 - ▷ **Early stage:** fase di avvio della commercializzazione del prodotto; in questa fase il partner finanziario è spesso un fondo di Venture Capital.
-

▷ **Growth (fase di crescita):** si avvia la vendita dei prodotti su larga scala con il supporto di un fondo di venture capital e, per iniziative successive con tassi di crescita significativi, anche di un fondo di Private Equity.

QUAL È IL RUOLO DELL' "INCUBATORE"?

Un **incubatore** di impresa è un'organizzazione che accelera e rende sistematico il processo di creazione di imprese innovative, fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati che includono gli spazi fisici dell'incubatore, i servizi relativi allo sviluppo del business ed alle opportunità di networking.

L'accesso all'incubatore di impresa con l'erogazione di tali servizi permette un contenimento delle spese derivante dalla condivisione dei costi, ma soprattutto dall'aver al proprio fianco un partner di supporto consulenziale. Nell'incubatore si supportano processi di sviluppo delle Start-up innovative in aziende competitive, attraverso servizi e programmi specifici dedicati sia alle Start-up già operative che a quelle in fase di pre-incubazione.

IL RUOLO DEI "BUSINESS ANGELS"

I **Business Angels** sono dei veri e propri finanziatori che, oltre ad apportare il proprio capitale personale, mettono a disposizione le proprie esperienze e conoscenze, fondamentali per le Start-up nella prima fase della loro crescita. La loro partecipazione può essere individuale oppure attraverso società organizzate con altri Business Angels. Sono soliti partecipare alle prime fasi (pre-seed e seed) di avvio di una Start-up e comunemente operano in settori nei quali hanno maturato una comprovata esperienza. L'esperienza ed i risultati conseguiti dai Business Angels sono elementi di riferimento e di fondamentale importanza sia per le Start-up che per gli eventuali co-investitori.

L'ACCESSO AL "VENTURE CAPITAL"

I **Venture Capitalist** rappresentano gli operatori o operatrici istituzionalmente focalizzati a fornire capitale di rischio a imprese nuove o in fase di sviluppo. L'attività di Venture Capital non comporta unicamente l'apporto di capitale di rischio, ma fondamentale è l'apporto professionale dello stesso investitore nell'attività della società, in quanto di fatto partecipa alle decisioni strategiche dell'impresa apportando le proprie conoscenze ed esperienze professionali.

Tale attività ha quindi un carattere continuativo e viene svolta attraverso strutture

giuridiche ben definite. La maggior parte di questi soggetti opera attraverso la struttura del fondo di investimento mobiliare chiuso, il cui scopo è raccogliere somme di capitale presso investitori istituzionali e/o privati, per poi investirli in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo. L'uscita del Venture Capitalist ("**exit dall'investimento**") avviene in coincidenza con il raggiungimento dell'obiettivo previsto, normalmente dopo 5-7 anni. Le modalità di uscita possono essere diverse tra cui:

-
- ▷ la quotazione in Borsa;

 - ▷ la vendita ad un'altra società o investitore istituzionale;

 - ▷ il riacquisto della partecipazione da parte del gruppo imprenditoriale originario;

 - ▷ la vendita a nuovi e vecchi soci.

COME AVVIENE L'INTERVENTO DI "PRIVATE EQUITY"?

Il **Private Equity** è una forma di investimento di medio-lungo termine in imprese che hanno già una storia consolidata alle spalle e hanno bisogno di partner finanziari per mettere in atto una ristrutturazione, un cambiamento dell'assetto proprietario (tra cui la gestione di un passaggio generazionale) oppure la realizzazione di piani di sviluppo (per esempio a livello internazionale). Come per il Venture Capital, l'attività di

Private Equity non comporta unicamente l'apporto di capitale di rischio, ma riguarda anche una serie di attività connesse e strumentali alla realizzazione dell'idea imprenditoriale. L'investitore partecipa alle decisioni strategiche dell'impresa apportando le proprie conoscenze ed esperienze. Lo stesso investitore/la stessa investitrice può essere una figura di prestigio dell'ambiente finanziario, comportando notorietà per l'azienda stessa. Il disinvestimento può avvenire nelle stesse forme in cui avviene nel Venture Capital.

IL MICROFINANZIAMENTO DAL BASSO: CROWDFUNDING

Il **Crowdfunding** è una modalità di raccolta di capitale online attraverso l'utilizzo di varie piattaforme, volta a finanziare attività imprenditoriali, soprattutto Start-up, nelle fasi di studio o ampliamento. Questo meccanismo di raccolta, inizialmente concepito come alternativa alla raccolta di fondi tradizionale, si sta dimostrando un modello efficace per il co-investimento di attori diversi.

Il termine Crowdfunding (dalla lingua inglese, da crowd, «folla» e funding «finanziamento»), è una pratica di microfinanziamento dal basso che mobilita persone e risorse verso lo stesso obiettivo.



IL CONCETTO DI DIRECT LENDING

Il **Direct Lending** è la forma di finanziamento che permette alle aziende di ottenere un prestito, e quindi delle risorse economiche, direttamente da altre imprese, evitando così l'intermediazione bancaria.

Tale strumento è stato introdotto dal decreto legge n. 18/2016 che prevede il prestito da parte di fondi di imprese ad altre imprese di grandezza medio piccola. Con la nuova normativa è divenuta realtà la possibilità di attingere a prestiti tramite fondi non bancari, i cosiddetti **FIA**, fondi di investimento alternativi.

Il procedimento per ottenere un prestito tramite il Direct Lending è abbastanza

simile a quello tradizionale che si esegue quando ci si rivolge all'intermediazione di una banca.

IL FINANZIAMENTO TRAMITE I “MINIBOND”

I **Minibond** sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine emessi da aziende non quotate, destinate a piani di sviluppo, ad operazioni di investimento straordinarie o di rifinanziamento. Tali strumenti permettono alle aziende di aprirsi al mercato finanziario e costituiscono una forma di accesso al credito alternativa al

sistema bancario.

Il Minibond consente:

- ▷ la diversificazione del debito e la riduzione della dipendenza dalle fonti bancarie;

 - ▷ l'opportunità di sostenere periodicamente, durante la vita del prestito, l'esborso dei soli interessi (cedole) sull'importo raccolto;

 - ▷ agevolazioni fiscali come la deducibilità degli interessi passivi nella misura del 30%, la deducibilità dei costi di emissione nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e l'esenzione della ritenuta alla fonte sui proventi corrisposti. L'obbligazione inoltre non viene segnalata nella Centrale dei Rischi di Banca d'Italia.
-

Nel regolamento obbligazionario di norma sono inserite delle clausole vincolanti sia di **governance che finanziarie**, i cosiddetti **"covenant"**, da rispettarsi pena il diritto al rimborso del prestito obbligazionario o la sua rinegoziazione a condizioni meno favorevoli.

Un'impresa che vuole emettere Minibond deve essere trasparente e fornire i propri dati finanziari storici e prospettici (business plan) ai potenziali investitori. In caso di successiva quotazione l'impresa aumenta la sua attrattività anche verso ulteriori investitori, grazie ai vantaggi di immagine e reputazione nonché alla presenza di elementi di trasparenza delle informazioni e dei risultati.

Investimenti



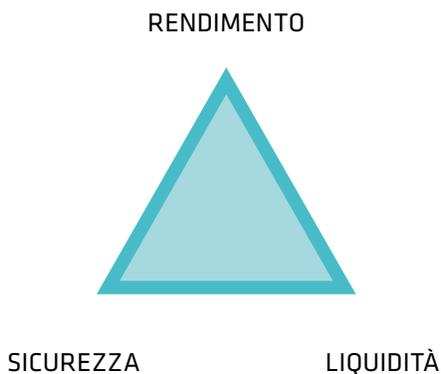
**Diversi consigli vogliamo dare,
così che buoni investimenti
tu possa fare!**

Saper investire bene il proprio denaro

Prima di investire il tuo patrimonio o una parte di esso, dovresti avere una visione chiara dei tuoi obiettivi e dei tuoi piani. Per farlo, è particolarmente importante definire il periodo di tempo per cui vuoi investire il denaro e quindi vincolarlo.

Con il termine investimento s'intende generalmente l'impiego di denaro – ma anche di tempo e di riflessioni – con lo scopo di ottenere in un secondo momento un controvalore maggiore, ovvero un profitto. Un investimento dovrebbe sempre aumentare il valore delle finanze impiegate e quindi costituire a lungo termine un patrimonio.

Nel modello del triangolo magico sono riportati i tre criteri che conferiscono una certa impronta all'investimento: liquidità, rendimento e sicurezza, che in parte si escludono a vicenda.



Il triangolo magico degli investimenti

LIQUIDITÀ

Un investimento è liquido quando il denaro resta sempre disponibile. Puoi accedere in ogni momento e con pochi sforzi (tempo e costi) al tuo denaro o è vincolato da qualche parte? Al denaro depositato sul tuo conto corrente è possibile accedere in ogni momento. E questo è essenziale per un'azienda che ha continuamente bisogno di liquidità per pagare le fatture dei fornitori o i salari e gli stipendi dei propri dipendenti. In genere le azioni, le quote di fondi e le obbligazioni quotate in Borsa possono sempre essere vendute in giornata, anche se solo al loro valore di quel momento. Solitamente anche un conto deposito non può essere svincolato velocemente, non rappresentando un investimento liquido. Allo stesso modo, anche un immobile non è affatto liquido, perché ci vuole del tempo per venderlo e alla vendita sono connessi anche costi elevati.

RENDIMENTO

Il rendimento indica il profitto raggiunto con un investimento di denaro. Si può trattare degli interessi su un conto corrente, dell'aumento della quotazione di un'azione o del dividendo spettante al proprietario di questa, della crescita del valore o del canone di locazione di un immobile. Ad oggi un conto corrente non genera mediamente alcun rendimento, mentre negli anni passati gli immobili hanno avuto una grande redditività, cosa che però non dà alcuna garanzia per il futuro. Il rendimento "reale" si riferisce al profitto al netto dell'inflazione.

Inflazione: esiste perché i prezzi salgono quando la domanda è maggiore dell'offerta. Se un prodotto è particolarmente desiderato o limitato (es. petrolio), il venditore può richiedere un prezzo che cresce nel tempo.

Se noi "parcheggiamo" i nostri soldi in un conto corrente solo per un breve periodo l'inflazione non avrà molto peso. Dato, però, che i nostri investimenti hanno idealmente un orizzonte temporale molto lungo (anche di 20 o 30 anni), l'inflazione erode progressivamente il capitale investito, che perde valore in misura tanto più rapida quanto più è elevato il tasso di inflazione.

SICUREZZA

Più un investimento è sicuro, maggiore è la probabilità che non si riduca a causa di perdite di valore o che non sia soggetto a una perdita totale. In Europa, grazie al fondo di garanzia interbancario, i nostri conti correnti sono assicurati fino a 100.000 euro

a cliente per ogni banca. Un'azione, invece, è molto meno sicura. Se possiedi un'azione di un'impresa che va in bancarotta perdi il denaro che hai investito.

In generale vale la regola: tanto minore è il patrimonio disponibile, tanto maggiore è la tendenza dell'investitore a non correre rischi, poiché non ci si può permettere di perdere i pochi risparmi. A partire da un certo livello di disponibilità economica, la "propensione al rischio" dipende da diversi fattori, come la propria personalità e/o la strategia che si intende applicare.

Spesso un investimento di denaro soddisfa solo due dei criteri dati. Ecco alcuni esempi:

	Liquidità	Rendimento	Sicurezza
Conto corrente	•		•
Azione	•	•	
Immobile		•	•

Un **conto corrente** è molto liquido e molto sicuro. Al momento, però, non genera alcun rendimento. L'azione di una società quotata, invece, è molto liquida e normalmente può essere venduta in ogni momento, anche se non si sa a quale prezzo la si potrà vendere. Le quotazioni possono variare molto nel corso di uno stesso giorno. Un'azione, dunque, è meno sicura perché il suo prezzo cambia molto velocemente e in alcuni casi, se vendi in un momento sfavorevole, puoi perdere una parte del tuo denaro – o anche tutto. Per contro, un'azione può avere un rendimento relativamente alto se l'azienda emittente è stata scelta bene. Un **immobile** è poco liquido perché il processo di

acquisto e vendita può protrarsi per mesi e le imposte sono elevate. Il denaro investito non è dunque immediatamente disponibile. Il rendimento, però, può essere alto.

Per trovare il mix di investimenti che abbia le giuste caratteristiche di liquidità, rendimento e sicurezza, è necessario considerare due ulteriori fattori: l'orizzonte di investimento e la diversificazione del rischio.

ORIZZONTE D'INVESTIMENTO

Più lungo è il periodo di tempo in cui investi il tuo denaro, maggiore è il rendimento che ti puoi aspettare se il rischio resta costante. Il tempo ha due effetti positivi sullo sviluppo del rendimento: il superamento di momenti di crisi e l'effetto degli interessi; **interesse composto** significa che tu l'anno prossimo riceverai interessi anche sugli interessi già maturati. Questo effetto si manifesta pienamente solo sul lungo periodo. Anche delle piccole somme possono avere un alto rendimento sul lungo periodo. Il rendimento sale a rischio costante.

DIFFERENZIAZIONE DEL RISCHIO

È più intelligente fare tanti piccoli investimenti che pochi e grandi. In questo modo non si dipende dalle sorti di un'unica azienda o di un solo strumento. Se si comprano azioni di tante imprese differenti (es. fondi di investimento) non si è particolarmente colpiti se una di queste subisce difficoltà economiche. E se oltre alle azioni effettui anche altri tipi di investimento sei ancora meno colpita o colpito da un'eventuale perdita di valore delle azioni.

Classi di investimento differenti

Per decidere quanto capitale investire – e quale sia il momento giusto per farlo – in determinate classi di investimento bisogna considerare vari aspetti. Si raccomanda di farsi consigliare da un/una consulente fiscale sulle imposte derivanti dall'acquisto, dal possesso e/o dalla vendita dei diversi beni d'investimento.

Si distinguono varie classi di investimento. Una classe di investimento comprende diversi investimenti con profili di rendimento e di rischio simili.

Le classi di investimento più diffuse sono:

▷ denaro contante;

▷ titoli a tasso fisso (es. obbligazioni);

▷ azioni;

▷ immobili.

Le imprese (individuali ed in forma societaria), normalmente conservano la liquidità eccedente su conti correnti bancari. Più raramente la investono in titoli oppure in immobili diversi da quelli nell'ambito dei quali hanno la sede ed operano. I titolari delle imprese individuali o i soci di società, al di fuori dell'ambito aziendale, possono invece effettuare investimenti in tutte le classi individuate.

Nel settore finanziario per **investimenti a breve scadenza** s'intendono tutti i piani che vuoi realizzare **nei prossimi cinque**



anni. Considerando questo periodo di tempo hai, per lo più, soltanto la possibilità di lasciare il tuo denaro sul conto corrente con interessi dello 0% e disporre di denaro contante.

Gli **investimenti a media scadenza** si riferiscono a un periodo di tempo compreso tra 5 e 10 anni. In questo caso ci sono solo poche possibilità di ottenere rendimenti maggiori senza rinunciare alla sicurezza. Ad esempio: **le obbligazioni ed i crediti P2P.**

Gli **investimenti a lungo termine** si riferiscono a un orizzonte d'investimento di almeno 10 anni. Fra questi rientra anche la previdenza complementare privata, che nel caso di imprenditrici giovani può ammontare anche a 20, 30 o più anni.

OBBLIGAZIONI

Un'obbligazione statale o societaria è un credito che tu concedi rispettivamente allo Stato o ad un'azienda da cui compri un'obbligazione. Si tratta di titoli a tasso d'interesse fisso o variabile. Un'obbligazione ha una durata prestabilita così come un paga-

mento annuale fisso degli interessi (cedola), che viene anche denominato rendita. Le obbligazioni sono titoli di debito (per la persona che le emette) e di credito (per la persona che le acquista) che rappresentano una parte dei debiti contratti da un'impresa o da un ente pubblico a scopo di finanziamento. Sul prezzo delle obbligazioni influiscono le oscillazioni dei tassi d'interesse, i cambiamenti nelle valutazioni di solvibilità dell'emittente e altri fattori come l'inflazione e la dinamica del mercato. In generale vale il principio: se gli interessi salgono, scende il prezzo dell'obbligazione.

Le obbligazioni sono considerate relativamente sicure poiché, anche in caso di fallimento aziendale, esse vengono trattate in modo prioritario rispetto ai titolari del capitale proprio; ciò significa che, in caso di insolvenza, un'obbligazione viene ripagata prima che una qualsiasi somma possa essere destinata agli azionisti. Se il patrimonio è insufficiente a rimborsare tutto il passivo, può quindi essere che l'obbligazionista venga rimborsato e l'azionista no.

I CREDITI P2P

(CREDITI PEER TO PEER)

Sono crediti che vengono concessi da privati ad altri privati o aziende (P2P business lending). La particolarità è data dall'assenza di un istituto finanziario, come una banca o un altro intermediario, tra le due parti e dal fatto che il contatto avviene tramite una piattaforma. Il credito ha una durata pre-stabilita e ha degli interessi fissi. Tuttavia, come imprenditrice puoi esserti difficile valutare autonomamente le caratteristiche e l'affidabilità del debitore. È consigliabile prendere in considerazione i crediti P2P solo all'interno di un portafoglio d'investimenti ampiamente diversificato e non investire più del 10% del proprio patrimonio in crediti P2P. Il P2P business lending è anche detto **social lending**, dato che il tasso d'interesse è generalmente più basso di quello applicato dalle banche.

AZIONI

Se possiedi azioni di un'impresa, ne sei anche proprietario per una quota. Hai diritto di voto in occasione dell'assemblea annuale degli azionisti, nella quale si determina l'orientamento futuro dell'azienda. I tuoi profitti sono determinati da due aspetti: l'aumento della quotazione delle tue azioni, che è determinato dallo sviluppo positivo dell'azienda, in quanto cresce il suo valore e quello dell'azione. Se vendi la tua azione a questo valore maggiore, ottieni una plusvalenza. La quotazione di un'azione può però anche calare notevolmente. Se tu la vendi

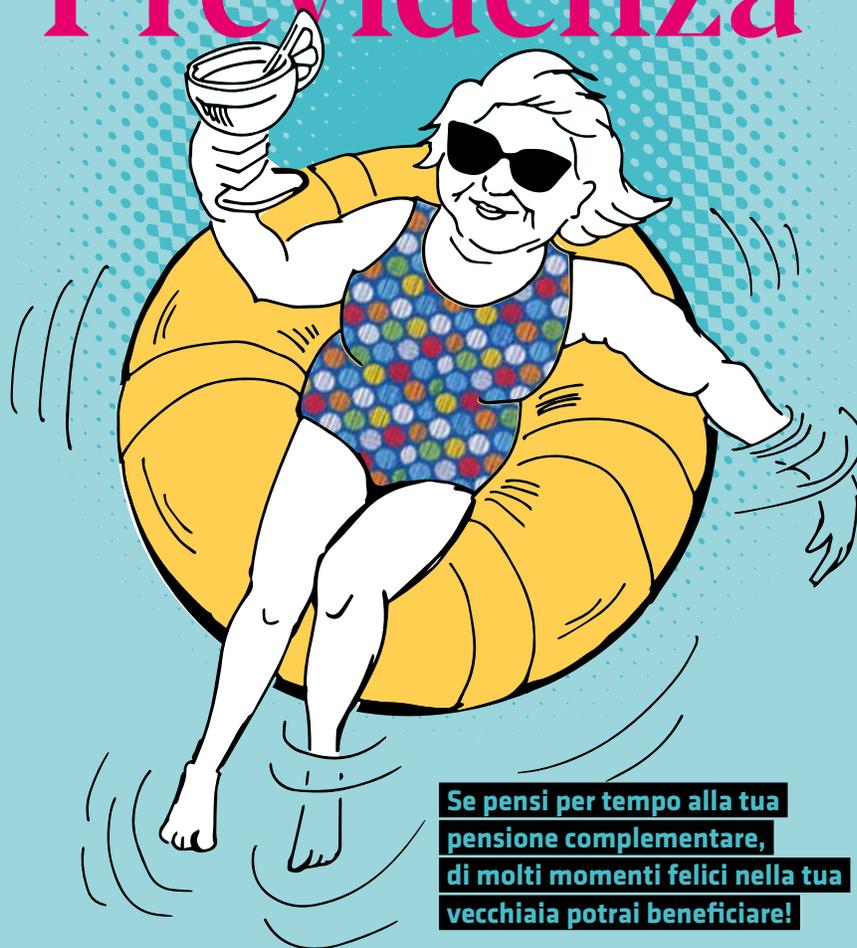
in questo momento subisci una perdita. Il **dividendo** è invece quella parte dell'utile d'esercizio che viene distribuito tra i detentori di quote.

IMMOBILI

Sotto molti aspetti gli immobili sono adatti ad essere oggetto d'investimento. Per prima cosa dovresti riflettere attentamente se per il bilancio della tua azienda convenga acquistare, affittare o prendere in leasing l'immobile necessario all'impresa. In molti casi l'acquisto è più conveniente, perché il suo valore aumenterà nel tempo. Inoltre, se sei proprietaria o proprietario dell'immobile, risparmi sull'affitto.

Investire in immobili può anche essere profittevole se l'obiettivo dell'impresa riguarda proprio l'acquisto, il commercio o l'affitto e la commercializzazione di immobili, sia residenziali che commerciali. Per un immobile che deve servire come investimento di capitale, risulta ottimale la posizione in una grande area economica, prestando attenzione alla presenza di buone infrastrutture e del maggior numero possibile di datori di lavoro nelle vicinanze. Nella scelta bisogna considerare sia il macrocontesto che il microcontesto. Non è dunque solo importante in quale regione o città si trovi l'immobile; gli investitori interessati devono anche valutare con attenzione il quartiere. Per il microcontesto sono importanti fattori come il collegamento ai trasporti pubblici, le possibilità di acquisto e le infrastrutture.

Previdenza



**Se pensi per tempo alla tua
pensione complementare,
di molti momenti felici nella tua
vecchiaia potrai beneficiare!**

La previdenza complementare

Ecco perché conviene!

In seguito alle riforme pensionistiche intervenute e all'aumento dell'aspettativa di vita le pensioni erogate dal sistema obbligatorio saranno sempre più basse. Coloro che svolgono un'attività in proprio potranno contare su un assegno pensionistico pari spesso a poco più del 50% del loro ultimo reddito, situazione ancora più infelice rispetto a chi ha un lavoro dipendente con una pensione attesa pari a circa il 60% dell'ultima retribuzione. La previdenza complementare nasce come strumento efficiente per costruirsi una maggiore sicurezza economica per il proprio futuro.

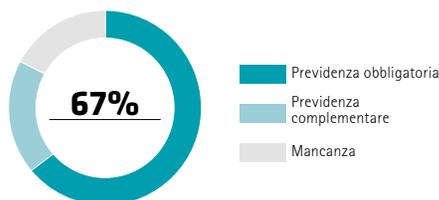
COS'È?

La previdenza complementare è una forma di previdenza volontaria che si aggiunge a quella obbligatoria. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione, che consiste nella creazione di un conto individuale presso un fondo pensione in cui affluiscono i versamenti dell'aderente, che vengono investiti sui mercati finanziari secondo precise previsioni normative. Al momento del pensionamento la somma maturata viene liquidata sotto forma di rendita e/o di capitale.

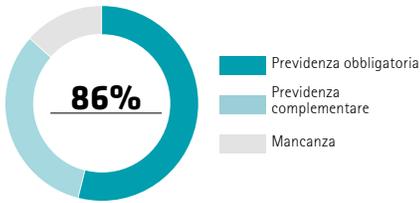
UN ESEMPIO

Anna, 24 anni, ha lavorato 4 anni come apprendista estetista e ora apre il suo salone. Il suo reddito iniziale annuo lordo è di 15.953 Euro, pari al minimale di reddito previsto dalla Gestione Artigiani INPS. Sin dal suo ingresso nel mondo del lavoro Anna si iscrive a un fondo pensione e vi contri-

buisce con un versamento di 100 Euro al mese. Maturati i requisiti per la pensione anticipata Anna percepirà un assegno pensionistico lordo di 12.368 Euro annui, pari circa al 54% del suo ultimo reddito. Grazie all'adesione al fondo pensione Anna potrà integrare la sua pensione obbligatoria con una pensione complementare di 2.945 Euro annui lordi e arriverà quindi a percepire complessivamente un importo pari al 67% del suo ultimo reddito, garantendosi così una maggiore copertura per la sua vecchiaia. Se Anna versasse al fondo pensione 250 Euro al mese, arriverebbe a una copertura previdenziale pari all'86% del suo ultimo reddito, sommando la sua pensione obbligatoria con quella complementare.



con un versamento al fondo pensione di 100 Euro al mese



con un versamento al fondo pensione di 250 Euro al mese

ATTENZIONE!

Nel caso di interruzione o anche solo riduzione dell'attività lavorativa, per esempio per dedicarsi alla cura di un figlio o altro, l'importo della pensione obbligatoria risulta sensibilmente inferiore.

Qual è il fondo pensione che fa per me?

Il primo passo per la costruzione della tua pensione complementare è l'adesione a un fondo pensione. Esistono principalmente due tipologie: i fondi pensione aperti e quelli chiusi.

I FONDI PENSIONE APERTI

Sono istituiti da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare. Come suggerisce il termine "aperto" a questa tipologia di fondi può aderire chiunque, anche chi non svolge alcuna attività professionale.

I FONDI PENSIONE CHIUSI

Si rivolgono invece principalmente ai lavoratori dipendenti di un determinato settore o area geografica. Vengono costituiti di norma in base all'iniziativa delle parti sociali (organizzazioni sindacali e associazioni di categoria) mediante accordi e contratti collettivi che definiscono i dettagli dell'iscrizione e l'ammontare della contribuzione. Accanto ai fondi pensione esistono anche i cosiddetti **PIP (Piani Individuali Pensionistici)**, che però escludono la possibilità del contributo del datore di lavoro e hanno generalmente costi più elevati.

IMPORTANTE!

Anche i familiari fiscalmente a carico, come coniuge e figli, possono iscriversi a un fondo pensione e costruirsi così una maggiore sicurezza per la vecchiaia.

AVVERTENZA!

Ti invitiamo a porre particolare attenzione ai costi applicati dalla forma pensionistica scelta: a parità di rendimenti costi maggiori si traducono in una pensione complementare più bassa.

I fondi pensione istituiti in Regione

In Trentino-Alto Adige ci sono quattro fondi pensione radicati sul territorio e convenzionati con Pensplan.

Fondi pensione aperti: Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, Plurifonds, Pensplan Profi

Fondo pensione chiuso: Laborfonds

Pensplan eroga gratuitamente i servizi amministrativi e contabili ai quattro fondi pensione convenzionati. Ciò si traduce in minori costi di gestione per gli stessi fondi, a completo beneficio degli aderenti.

La contribuzione

La prima regola per costruirsi un'adeguata copertura previdenziale per la propria vecchiaia è il versamento regolare di contribuzione al fondo pensione accanto al versamento obbligatorio al proprio ente di previdenza o alla propria cassa professionale.

Per chi svolge un'attività in proprio, l'adesione a un fondo pensione è libera e volontaria: sei tu quindi a decidere quanto e quando versare alla tua forma pensionistica complementare. I versamenti effettuati saranno deducibili in sede di dichiarazione dei redditi.

Per chi ha un rapporto di lavoro subordinato, come per esempio i/le dipendenti della

tua impresa, il versamento viene invece effettuato dallo stesso datore di lavoro, che trattiene le quote di contribuzione mensilmente e riconosce il beneficio fiscale direttamente in busta paga. Se il/la lavoratore/lavoratrice dipendente versa al fondo pensione oltre al TFR anche un contributo a suo carico, anche tu, in qualità di suo datore di lavoro, sei tenuto al versamento di una quota a suo favore.

CHI INIZIA A VERSARE DA GIOVANE HA VINTO!

Prima inizi a versare nella previdenza complementare, maggiore sarà il capitale accumulato per integrare la tua pensione obbligatoria. La scelta ottimale sarebbe quella di aderire a un fondo pensione sin dal primo giorno di lavoro. In questo modo inizi subito a contribuire ai due sistemi pensionistici: quello obbligatorio presso l'INPS o altra cassa previdenziale per l'assegno obbligatorio e il fondo pensione per la rendita pensionistica complementare.

QUALE LINEA DI INVESTIMENTO POSSO SCEGLIERE?

Sei tu a decidere come investire i tuoi risparmi. Generalmente i fondi pensione offrono diverse linee di investimento, dalle linee più prudenti a quelle con maggiori

possibilità di rendimento associate però a un profilo di rischio più elevato.

Per decidere a quale linea di investimento aderire, dovresti tener conto principalmente di:

- ▷ età anagrafica e orizzonte temporale di investimento;
- ▷ aspettativa di rendimento e propensione al rischio.

La linea di investimento può essere modificata nel tempo. Può risultare per esempio ragionevole spostarsi verso linee più "sicure" o garantite con l'avvicinarsi dell'età del pensionamento.

Le prestazioni prima del pensionamento

ANTICIPAZIONI

Puoi richiedere che ti venga liquidata una parte della posizione maturata nel tuo fondo pensione nella seguente misura e per i seguenti casi:

- ▷ fino al 75% della posizione maturata per spese sanitarie (la richiesta può essere fatta in qualsiasi momento);
- ▷ fino al 75% della posizione maturata per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa per te o per i tuoi figli dopo 8 anni di partecipazione nel fondo pensione;

-
- ▷ fino al 30% per ulteriori esigenze dopo 8 anni di partecipazione nel fondo pensione.
-

RISCATTO

In taluni casi, come ad esempio in seguito alla cessazione dell'attività lavorativa o a invalidità, è possibile richiedere la liquidazione di una parte o della totalità della tua posizione individuale presso il fondo pensione.

In caso di decesso prima del pensionamento l'intera posizione viene liquidata agli eredi o ai beneficiari.

RITA (RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA)

Questa prestazione ti consente di accedere a una forma flessibile di pensione anticipata, utilizzando una parte o la totalità della posizione maturata presso il tuo fondo pensione. La RITA viene erogata fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel sistema pensionistico obbligatorio di appartenenza.

Le prestazioni al momento del pensionamento

Una volta maturati i requisiti per la pensione obbligatoria puoi richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita oppure fino al 50% in forma di capitale e la quota rimanente in forma di rendita.

In determinati casi potrai anche chiedere la liquidazione di tutto il capitale.

Tutte le rendite erogate dai fondi pensione sono vitalizie, cioè durano fino alla morte dell'iscritto.

Le diverse tipologie di rendita sono meglio descritte nei documenti informativi specifici dei fondi pensione.

L'ammontare della rendita dipende da molteplici fattori quali l'età al momento dell'accesso alla prestazione, il sesso, la tipologia di rendita richiesta e ovviamente la quantità di capitale accumulato.

Gli interventi di sostegno regionali

La Regione Trentino-Alto Adige sostiene i cittadini nella costruzione di una pensione complementare non solo attraverso i servizi di informazione e consulenza neutrale e gratuita di Pensplan e della rete dei Pensplan Infopoint, ma anche con le seguenti misure e contributi:

▷ sostegno dei versamenti contributivi al fondo pensione in caso di difficoltà economica;

▷ servizi amministrativi e contabili gratuiti per i fondi pensione convenzionati con Pensplan, di cui beneficiano gli aderenti a Laborfonds, Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, Plurifonds e Pensplan Profi;

▷ contributi economici per servizi amministrativi e contabili in favore dei soggetti aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan;

▷ supporto legale gratuito per il/la lavoratore/lavoratrice dipendente che intende recuperare il credito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del suo datore di lavoro;

▷ contributi per la copertura previdenziale per i periodi di educazione dei figli e di cura dei familiari non autosufficienti nonché di persone casalinghe, coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Puoi richiedere maggiori informazioni su questi interventi presso le due sedi di Pensplan, gli sportelli informativi Pensplan Infopoint o qualsiasi struttura di patronato.



I vantaggi

MAGGIORE SICUREZZA

Con la previdenza complementare costruisci un capitale che ti dà diritto a una seconda pensione a integrazione di quella erogata dal sistema pensionistico obbligatorio.

VANTAGGI FISCALI

I contributi versati alla previdenza complementare per sé o per i familiari fiscalmente a carico sono deducibili dal reddito complessivo fino a un limite massimo di 5.165 €. I rendimenti e le prestazioni pensionistiche sono tassati con un'aliquota vantaggiosa.

CONTRIBUZIONE DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

I lavoratori e le lavoratrici alle tue dipendenze che si iscrivono a un fondo pensione su base collettiva hanno diritto a una quota di contribuzione a tuo carico. Il datore di lavoro che propone ai suoi dipendenti una forma di previdenza complementare può beneficiare di una serie di vantaggi fiscali concessi dalla normativa.

RENDIMENTI

Negli ultimi 10 anni il rendimento medio dei fondi pensione istituiti in Regione è stato del 4%.

FLESSIBILITÀ

In specifici casi è possibile rientrare in possesso della propria posizione maturata presso il fondo pensione anche prima del pensionamento.

DESIGNAZIONE DEI BENEFICIARI

Nel caso dovessi venire meno prima del pensionamento la tua posizione viene riscattata dagli eredi o dai beneficiari da te designati. Al momento della richiesta di prestazione pensionistica sei tu invece a decidere quale forma di rendita scegliere e quindi cosa accadrà al momento del tuo decesso.

MISURE DI SOSTEGNO

La Regione ti sostiene con una serie di interventi e di contributi, come ad esempio per la copertura previdenziale dei periodi dedicati alla cura dei familiari, o in caso di difficoltà economica.

NON PIGNORABILITÀ/ SEQUESTRABILITÀ DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE

La tua posizione di previdenza complementare è intangibile nella fase di accumulo. Le prestazioni sia in rendita che in capitale liquidate dai fondi pensione sono soggette agli stessi limiti previsti in materia di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità per la pensione obbligatoria.

TRASPARENZA E CONTROLLO

Il risparmio in una forma di previdenza complementare è tutelato da un insieme di regole e dalla vigilanza di apposite autorità e organismi a favore degli iscritti.

Info

**Un'informazione
eccellente -
può trasformarti
in vincente!**

Indirizzi utili

CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO

Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile

via Calepina 13 - 38122 Trento
tel. 0461 887269
comitatoimprenditoriafemminile@tn.camcom.it
<https://www.tn.camcom.it/content/comitato-la-promozione-dellimprenditoria-femminile-0>

Accademia d'Impresa

via Asiago 2 - 38123 Trento
tel. 0461 382320
formazione.continua@accademiadimpresa.it
<https://www.accademiadimpresa.it/content/fare-impresa-al-femminile-0>

PREVIDENZA

Pensplan Centrum S.p.A.

piazza Silvio Pellico 6 - 38122 Trento
tel. 0461 274800
info@pensplan.com
<https://www.pensplan.com>

INPS-Istituto nazionale della previdenza sociale

via Orfane 8 - 38122 Trento
tel. 0461 886511
direzione.trento@inps.it
<https://www.inps.it>

ALTRI

INAIL-Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni

via Antonio Gazzoletti 1/3 - 38122 Trento
tel. 0461 374211
trentino@inail.it
<https://www.inail.it>

Agenzia delle entrate

via Brennero 133 - 38121 Trento
tel. 0461 410511
dp.trento@agenziaentrate.it
<https://www.agenziaentrate.gov.it>

FINANZE E GARANZIE

Confidi Trentino Imprese

via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461/431800
info@cti.tn.it
<https://www.confiditrentinoimprese.it>

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ORDINI PROFESSIONALI TUTELA CONSUMATORI

ABI-Associazione bancaria italiana

piazza del Gesù, 49 - 00186 Roma
tel. 06 67671
abi@abi.it
<https://www.abi.it>

Associazione agriturismo trentino

via Jacopo Aconcio 13 - 38122 Trento
tel. 0461 235323
info@agriturismotrentino.com
<https://agriturismotrentino.it>

Associazione albergatori e imprese turistiche della provincia di Trento

via Degasperri 77 - 38123 Trento
tel. 0461 923666
asat@asat.it
<https://www.asat.it>

Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento

via Brennero 182 - 38121 Trento
tel. 0461 803800
info@artigiani.tn.it
<https://www.artigiani.tn.it>

Associazione difesa orientamento dei consumatori del Trentino

via Matteotti 71 - 38122 Trento
tel. 0461 376116
adoctn@libero.it
<https://www.adoc.trentino.it>

CIA-Agricoltori italiani Trentino

via Maccani 199 - 38121 Trento
tel. 0461 1730440
segreteria@cia.tn.it
<https://www.cia.tn.it>

Coldiretti Trento

via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461 915575
trento@coldiretti.it
<https://trentinoaltoadige.coldiretti.it>

Confagricoltura del Trentino

via Guardini, 73 - 38121 Trento
te. 0461 820677
trento@confagricoltura.it
<http://www.confagricolturatn.it>

Confcommercio imprese per l'Italia – Trentino

via Solteri, 78 – 38121 Trento
tel. 0461 880111
info@unione.tn.it
https://www.unione.tn.it

Confesercenti del Trentino

via Maccani, 211 – 38121 Trento
tel. 0461 434200
confesercenti@tnconfesercenti.it
https://www.tnconfesercenti.it

Confindustria Trento

via Degasper, 77 – 38123 Trento
info@confindustria.tn.it
https://www.confindustria.tn.it

Consiglio notarile di Trento e Rovereto

piazza Silvio Pellico, 5 – 38122 Trento
consigliotrentorovereto@notariato.it
https://www.consigionotariletrentorovereto.it

Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro di Trento

via Ezio Maccani, 211 – 38121 Trento
tel. 0461 825890
info@consulentidellavoro.trento.it
https://www.consulentidellavoro.trento.it

Federazione trentina della cooperazione

via Segnolini, 10 – 38122 Trento
ftcoop@ftcoop.it
https://cooperazionetrentina.it

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trento e Rovereto

piazza Silvio Pellico, 9/10 – 38122 Trento
tel. 0461 239950
segreteria@odctrento.it
https://www.odctrento.it

Sindacato nazionale agenti di assicurazione

via Renato Lunelli 69 – 38121 Trento
tel. 0461 821635
via 4 novembre 112/A – 38121 Trento
tel. 0461994315
contatti@snatrentino.it
https://www.snatrentino.it

ORGANIZZAZIONI SINDACALI**CGIL**

via dei Muredei 8 – 38122 Trento
tel. 0461 040111
segreteria.cgil@pec.cgil.tn.it
https://www.cgil.tn.it

CISL

via Degasper, 61 – 38123 Trento
tel. 0461 215111
info@cislservizitn.com
https://www.cisltn.it

UIL

via Giacomo Matteotti, 71 – 38122 Trento
tel. 0461 376111
uiltrento@uilton.it
https://www.uilton.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**Commissione provinciale per le pari opportunità tra donna e uomo**

Via delle Orne, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 213285-86
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it
http://www.pariopportunita.provincia.tn.it

Consigliera/e di parità

via Gilli 4 – 38123 Trento
tel. 0461/493134
cons.parita@consiglio.provincia.tn.it
www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/
consigliera-parita/

Agenzia del lavoro

via Guardini, 75 – 38121 Trento
tel. 800.264760
www.agenzia lavoro.tn.it

**NOTIZIE COMMERCIALI, PREZZI
CORRENTI DELLE AZIONI,
INFORMAZIONI FINANZIARIE**

www.ilsole24ore.it
www.educazionefinanziaria.com
www.borsaitaliana.it

Glossario

CAPITOLO 1:

Assicurato – soggetto il cui interesse è protetto dall'assicurazione.

Contraente – persona fisica o giuridica che stipula il contratto di assicurazione.

Franchigia – somma stabilita contrattualmente in cifra fissa che rimane a carico dell'assicurato e che viene dedotta dall'ammontare del danno liquidabile.

Infortunio – evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna, che produce lesioni fisiche oggettivamente constatabili.

Long Term Care – si tratta di formule assicurative stipulate contro il rischio di perdita dell'autosufficienza, inteso come l'incapacità di svolgere alcune funzioni comuni della vita quotidiana. Tale mancanza di autonomia può insorgere per motivi quali: infortunio, malattia o normale deterioramento delle facoltà psico-fisiche collegato a senescenza.

Malattia – ogni alterazione dello stato di salute che non dipende da infortunio.

Polizza – documento cartaceo attestante l'esistenza del contratto di assicurazione.

Premio – somma dovuta dal contraente all'impresa assicuratrice per attivare le garanzie di polizza.

Primo rischio assoluto – forma di assicurazione che non prevede, in caso di sinistro, l'applicazione della regola proporzionale di cui all'art. 1907 del Codice Civile.

Regola proporzionale – criterio secondo il quale l'impresa riduce proporzionalmente l'indennizzo, in caso di sinistro, quando il valore delle cose assicurate dichiarato in polizza sia inferiore a quello determinato al momento del sinistro, ai sensi dell'art. 1907 del Codice Civile.

Responsabilità civile verso prestatori di lavoro (R.C.O.) – l'impresa si obbliga a tenere indenne l'assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare (capitale, interessi e spese) per gli infortuni sofferti dai prestatori di lavoro, dei quali sia ritenuto responsabile ai sensi del Codice Civile e delle disposizioni di legge previste in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. La garanzia è prestata anche per le azioni di regresso e di surroga esperite dall'INAIL e/o dall'INPS.

Responsabilità civile verso terzi – l'impresa tiene indenne l'assicurato di quanto questi, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, sia tenuto a pagare a titolo di risarcimento (capitale, interessi, spese) per i danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali, distruzione o deterioramento materiale di cose in conseguenza di un sinistro verificatosi in relazione all'attività assicurata.

Scoperto – somma stabilita contrattualmente che rimane a carico dell'assicurato, calcolata in percentuale del danno liquidabile e da esso dedotta.

Sinistro – verificarsi dell'evento dannoso per il quale è prestata l'assicurazione.

Valore intero – forma di assicurazione che prevede, in caso di sinistro, l'applicazione della regola proporzionale di cui all'art. 1907 del Codice Civile.

CAPITOLO 2:

Banca d'Italia – è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

Business Angels – è una persona fisica che si appassiona a una Start-up, la finanzia e l'aiuta apportando oltre al capitale anche la propria esperienza, conoscenze e contatti.

Business Plan – sintetizza i contenuti e le caratteristiche di un progetto imprenditoriale (business idea).

Viene utilizzato sia per la pianificazione e gestione aziendale che per la comunicazione esterna, in particolare verso potenziali finanziatori o investitori.

Centrale dei Rischi (C.R.) – gestita dalla Banca d'Italia, è una base dati – cioè un archivio di informazioni – sui debiti di famiglie e imprese nei confronti del sistema bancario e finanziario.

Conto corrente – indica il conto presso un istituto di credito, con il quale possono essere registrati e compensati i pagamenti ricevuti ed effettuati. Le registrazioni giornaliere vengono continuamente aggiornate in modo da avere una panoramica precisa dei movimenti sul conto corrente. Nello specifico, il conto corrente di un'attività commerciale può avere più intestatari e amministratori fiduciari, che possono svolgere delle transazioni finanziarie a nome dell'attività commerciale o dell'azienda per cui lavorano.

Conto di deposito a termine fisso – il deposito vincolato è una variante dell'investimento di denaro in cui si investe una somma per un periodo di tempo predefinito a un tasso di interesse fisso. Con il termine conto deposito s'intende il conto su cui si vincolano le somme. A questo scopo è richiesto un conto corrente di appoggio dal quale versare il denaro sul conto deposito.

Covenant – è un accordo che intercorre tra un'impresa e i suoi finanziatori, che mira a tutelare questi ultimi dai possibili danni derivanti da una gestione eccessivamente rischiosa dei finanziamenti concessi.

Crowdfunding – è la raccolta di fondi, per lo più tramite Internet, attraverso piccoli contributi di gruppi molto numerosi che condividono un medesimo interesse oppure intendono sostenere un'idea innovativa.

Data di riferimento del bilancio – è un giorno pre-stabilito in cui viene redatto il bilancio d'esercizio: il giorno di riferimento del bilancio consuntivo ovvero del bilancio d'apertura all'inizio del nuovo esercizio.

Deflazione – può essere intesa come il processo di riduzione costante dei prezzi in un'economia. Caratteristica della deflazione è, che beni e servizi diventano continuamente più economici. La deflazione si verifica quando una carenza di beni nell'economia è

accompagnata, da una quantità insufficiente di denaro.

Direct Lending – erogazione di credito da parte di un soggetto non bancario, che può riguardare sia i prestiti a medio-lungo termine sia l'acquisto di crediti commerciali.

Dividendi – sono una parte dell'utile che viene distribuito tra le detentrici o i detentori di quote.

Emissione Obbligazionaria – l'obbligazione in ambito finanziario è un titolo di credito, emesso da società o enti pubblici, che attribuisce alla scadenza al suo possessore il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente più un interesse su tale somma.

Euribor (Euro Interbank Offered Rate) – indica i tassi d'interesse medi ai quali le banche europee si concedono a vicenda prestiti obbligazionari in euro. Ci sono tassi per durate di tempo differenti: da una settimana fino a 12 mesi. I valori Euribor valgono come tassi base (indici) per ogni sorta di prodotti a tasso d'interesse come Interest Rate Swap, Interest Rate Future, conti di risparmio e ipoteche. Per questo motivo lo sviluppo dei tassi Euribor non viene seguito con attenzione solo dai tecnici, ma anche dai privati. Questo vale per crediti con un tasso d'interesse variabile. Se viene pattuito un tasso d'interesse fisso, la rispettiva base di calcolo è l'IRS (Interest Rate Swap).

Fondo interbancario di tutela dei depositi – le banche italiane sono tenute ad aderire al fondo interbancario di tutela dei depositi: si tratta di un sistema che protegge il titolare di un conto corrente da possibili fallimenti bancari, coprendo i depositi fino a 100.000 euro. Le banche straniere operanti in Italia non sono soggette a tale obbligo, ma devono aderire al fondo di riferimento del proprio Paese di appartenenza.

Identificazione del conto corrente – per identificare in modo univoco un conto corrente servono due informazioni fondamentali: il nome della banca (inclusa la filiale) e il numero di conto corrente. Per evitare fraintendimenti e facilitare l'elaborazione da parte dei computer sono stati introdotti dei codici identificativi.

IBAN – codice internazionale per l'identificazione di pagamenti all'estero, che dal 2008 viene usato anche per i pagamenti all'interno dello stesso Paese e che sostituisce le coordinate bancarie tradizionali, ovvero:

- **CIN** – carattere di controllo del codice generato
- **ABI** – codice della banca di riferimento
- **CAB** – indica l'agenzia a cui appartiene il conto
- **C/C** – numero del conto corrente
- **BBAN** – numero di conto bancario

Immobile – è un bene che non può essere trasportato senza perdere la propria consistenza, (es. terreni, alberi, edifici e tutto ciò che è ancorato al suolo). Il termine rimanda all'idea di un bene che mantiene fondamentalmente invariato il proprio valore nel corso del tempo e che non è soggetto ad alcun processo di svalutazione. In realtà non è sempre così, poiché ci sono situazioni in cui persino i beni patrimoniali sono soggetti a svalutazione, ad esempio come conseguenza di una speculazione.

Incubatore o business incubator – è un programma progettato per lo sviluppo di imprese attraverso una serie di risorse di sostegno e servizi, sviluppate, orchestrate ed offerte anche attraverso la sua rete di contatti.

Inflazione – esiste perché i prezzi salgono quando la domanda è maggiore dell'offerta. Se un prodotto è particolarmente desiderato o limitato (es. petrolio), il venditore può richiedere un prezzo più alto.

Merito creditizio – misura l'affidabilità creditizia di imprese o consumatori. Spesso, il merito di credito è scalato ordinalmente per permettere un certo grado di comparabilità tra diverse entità economiche. I principali criteri che influenzano l'affidabilità creditizia sono reddito/liquidità, passività e garanzie di credito.

Minibond – obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate, tipicamente PMI, normalmente destinate a piani di sviluppo, a operazioni di investimento straordinarie o di rifinanziamento.

Obbligazione – in ambito finanziario indica uno strumento di credito emesso da un'impresa o da un ente pubblico che, alla sua scadenza, garantisce al suo titolare il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente, oltre agli interessi.

Piano di rimborso – rispecchia il rimborso di un prestito, compresi i pagamenti degli interessi, in modo dettagliato e chiaro.

PIL – è considerato un indicatore per il successo o il fallimento economico e la performance di un Paese. Il prodotto interno lordo fornisce informazioni sul valore di beni e servizi prodotti in un anno da un'economia nazionale all'interno dei suoi confini nazionali, nella misura in cui questi non sono utilizzati come input nella produzione di altri beni o servizi.

PMI (Piccole e Medie Imprese) - secondo le regole UE, recepite in Italia con il DM del 18 aprile 2015, si considerano micro, piccole e medie, le imprese che "occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro."

Private Equity - attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo. In particolare, imprese che hanno già una storia consolidata alle spalle, e necessitano di partner finanziari per mettere in atto una ristrutturazione, cambiare la proprietà o realizzare piani di sviluppo.

Quotazione - inserimento delle azioni di una società nell'elenco delle azioni ufficialmente scambiate in una Borsa valori.

Ratei e risconti – sono una componente importante del bilancio. Si tratta di voci dell'esercizio precedente che si estendono fino a quello successivo – ad esempio, costi di locazione o tasse automobilistiche che sono state pagate in anticipo nel corso dell'anno precedente.

Rating – in finanza corrisponde alla classificazione della solvibilità di un soggetto economico (impresa, Stato) o di uno strumento finanziario. Di norma, la classificazione è svolta da un'agenzia di rating o da un istituto di credito. Con il termine rating si fa riferimento sia al procedimento di verifica della solvibilità che al suo risultato. La scala delle valutazioni di solvibilità è anche detta "scala di rating" e le sigle concordate per le valutazioni di solvibilità sono dette "classi di rating".

Regolamento obbligazionario – è il regolamento redatto del prestito, dove vengono riepilogate le caratteristiche dei titoli, le modalità e il prezzo di emissione, il valore nominale delle obbligazioni, le modalità di rimborso, la possibilità di rimborso anticipato e di acquisto dei titoli sul mercato da parte della società.

Rendimento – indica il guadagno ottenuto con un investimento di denaro.

Social Lending – è un P2P Business Lending nel quale il tasso d'interesse è solitamente più basso di quello applicato dalle banche.

Start-up – è la fase iniziale di avvio delle attività di una nuova impresa in settori innovativi, di un'impresa appena costituita o di un'impresa che si è appena quotata in Borsa.

TUF (Testo Unico sulla Finanza) – è il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, emanato con Decreto legislativo nr. 58/1998. Costituisce la principale fonte normativa del diritto dei mercati finanziari nell'ordinamento italiano.

Venture Capital – attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende non quotate, in fase embrionale di Start-up, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo.

CAPITOLO 3:

Emittente – nei mercati finanziari indica l'emittente dei titoli. Se vengono emesse azioni, l'emittente è sempre una società. Le obbligazioni, d'altra parte, possono essere emesse da enti pubblici, Stati o altre istituzioni.

CAPITOLO 4:

Anticipazione – erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare alcune esigenze dell'iscritto/a.

Beneficiario – persona a cui viene erogata la posizione maturata dall'iscritto/a nella forma pensionistica complementare in caso di decesso prima del pensionamento.

Deducibilità – beneficio fiscale in base al quale i contributi versati alle forme pensionistiche complementari diminuiscono l'imponibile fiscale.

Fondo pensione aperto – forma pensionistica complementare istituita direttamente da banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione e società di gestione del risparmio, che viene realizzata mediante la costituzione di un patrimonio separato e autonomo all'interno della società istitutrice e finalizzata esclusivamente all'erogazione di prestazioni previdenziali.

Rendita vitalizia – prestazione periodica che viene corrisposta per l'intera vita del beneficiario.

Fonti:

- Finanzen- Freiheit- Vorsorge
Der Weg zur finanziellen Unabhängigkeit – nicht nur für Frauen,
Claudia Müller, Verlag Springer
- <https://www.rechnungswesen-verstehen.de>
- <https://www.euribor-rates.eu>
- <https://www.giroexperte.de/>



Concetto e testi:

© 2022 Camera di commercio di Bolzano

Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Bolzano

Via Alto Adige 60
39100 Bolzano
Tel. 0471 945 610
luca.filippi@camcom.bz.it
www.camcom.bz.it

Gli autori:

Marina Rubatscher Crazzolara - Presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile
Luca Filippi - Vicesegretario generale della Camera di commercio di Bolzano
Monika Frenes - Servizio EEN della Camera di commercio di Bolzano
Sergio Lovecchio - Direttore Generale, Euregio Plus SGR S.p.A.
Thomas Grasso - Responsabile Ufficio Sviluppo Imprese, Euregio Plus SGR S.p.A.
Nadia Zadra - Responsabile Relazioni Esterne, Euregio Plus SGR S.p.A.
Elisabetta Dalmaso - Responsabile Settore Comunicazione e Informazione, Pensplan Centrum S.p.A.

Adattamento testi versione trentina:

Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Trento

Via Calepina 13
38122 Trento
Tel. 0461 887269
comitatoimprenditoriafemminile@tn.camcom.it
www.tn.camcom.it

Claudia Gasperetti - Presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile
Grazia Demozzi - Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile
Raffella Ferrai - Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile
Rossana Roner - Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile

Foto:

Shutterstock: ra2 studio (p. 9), S. Nivens (p. 19), L. Molinero (p. 25), Yurakrasil (p. 33), Efetova A. (p. 36)

Grafica e
illustrazioni

Leitner Graphics, Annelies Leitner
39040 Velturmo
www.grafik.it

Stampa

Grafiche Futura srl, via della Cooperazione 33 - 38123 Mattarello (TN)

Previdenza complementare: il giusto investimento per il tuo futuro!

Richiedi una consulenza previdenziale professionale e neutrale:
www.pensplan.com/donne



pensplan 

Il tuo piano per la vita.

www.pensplan.com

Guida per un

futuro sereno

per aspiranti imprenditrici

